

Busto Arsizio, 10 ottobre 2019

La società di produzione teatrale **Il Palchetto Stage** di Busto Arsizio, è lieta di comunicare anche per il corrente anno l'avvenuta donazione al **Liceo Artistico Statale "Paolo Candiani"** di un contributo di € **600,00** (euro seicento/00) a sostegno di tre giovani allievi del corso di scenografia particolarmente meritevoli, iniziativa avvenuta in accordo e collaborazione con il preside *Dott. Andrea Monteduro* e il direttore dei servizi generali *Sig. Francesco Cirigliano*.

Prosegue così il sostegno de **Il Palchetto Stage** ai giovani talenti della scena teatrale in memoria del cofondatore **Alberto Caprioli**, maestro scenografo e tour manager dei tanti spettacoli allestiti dalla società, venuto improvvisamente a mancare nell'ottobre 2016. Di lui ricordiamo l'incredibile maestria, la dedizione al lavoro, la grande umanità e la visione positiva dell'arte e della vita. Doti che attraverso la borsa di studio **Il Palchetto Stage** trasmette alle nuove generazioni.

La nuova stagione teatrale vede Il Palchetto Stage mantenere il ruolo di prima società nazionale di produzione spettacoli teatrali in lingua originale per la scuola con una media annua di oltre cinquecento rappresentazioni nei principali teatri di tutta Italia.

Grazie alla **direzione artistica e organizzativa delle rispettive responsabili Cetti Fava e Marina Caprioli**, negli oltre trent'anni di attività, Il Palchetto Stage ha raggiunto una competenza e professionalità didattica unica nel suo settore, attestata dal **Patrocinio Nazionale di Agis Scuola**, e un altissimo livello artistico e qualitativo, ottenendo più volte il **riconoscimento del Ministero dei Beni Culturali**.

Ogni anno scolastico Il Palchetto Stage mette in scena opere teatrali appositamente selezionate, adattate e allestite per favorire l'esercizio e l'**apprendimento delle lingue straniere** nelle classi secondarie e superiori, avvalendosi di attori e registi madrelingua, scelti attraverso rigorose selezioni nei rispettivi paesi di origine.

Grazie alla collaborazione continuativa con compagnie internazionali, Il Palchetto Stage ha creato una piattaforma di scambi artistici che realizza in modo esemplare l'obiettivo culturale dell'Unione Europea.

Gli spettacoli proposti raggiungono gli studenti delle scuole secondarie e superiori di tutta Italia. Con questi risultati Il Palchetto Stage è oggi una delle compagnie di produzioni teatrali più rappresentative in assoluto del nostro paese e sicuramente un'eccellenza artistica e un motivo di vanto per la città di Busto Arsizio, dove oltre a produrre spettacoli gestisce la sala teatrale "**SPAZIOTEATRO Alberto Caprioli**", patrocinata dal Comune di Busto Arsizio, proponendo ogni anno una stagione teatrale multilingue particolarmente apprezzata dalla cittadinanza bustocca che esaurisce in brevissimo tempo i posti disponibili.

*Segue Biografia di Alberto Caprioli*

#### **Per ulteriori informazioni**

Ufficio stampa Palkettostage

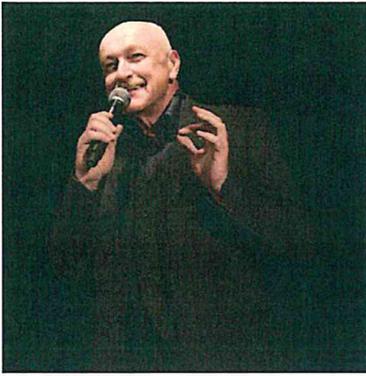
Domiziana Salimbeni

Tel.0331.677300

e-mail: [production@palketto.it](mailto:production@palketto.it)



## UNA VITA DEDICATA AL TEATRO



Nel dedicare una borsa di studio alla memoria di **Alberto Caprioli**, vogliamo ricordare un professionista del teatro dotato di particolare talento e umanità.

Nato a Solbiate Olona nel 1950 amava definirsi “*cittadino del mondo*” e di fatto lo era, grazie ad un’apertura mentale straordinaria e a un’innata simpatia che lo rendevano capace di comunicare con i numerosi attori stranieri con cui lavorava, senza nemmeno conoscerne la lingua!

L’esperienza con l’arte scenica è iniziata nel lontano 1985, quando con Cetti Fava ha fondato a Busto Arsizio il *PALKETTOSTAGE*.

Da allora Alberto ha consacrato sé stesso al palcoscenico, in un crescendo di fatica e dedizione ripagate con una serie di meritati successi. Il teatro è stato la sua vita. Era orgoglioso di alzarsi alle quattro o alle cinque del mattino per andare a montare le scene, ogni giorno in una nuova città, in un nuovo teatro... pronto ad affrontare l’ennesima sfida in cui era fiero di trovare soluzioni a problemi per tutti irrisolvibili.

Ci riusciva per talento, capacità professionale e soprattutto per l’atteggiamento positivo con cui affrontava ogni situazione, mettendosi in gioco in prima persona e dando tutto sé stesso senza risparmiarsi in nulla.

Un lavoratore capace, instancabile e appassionato. Nel teatro non cercava applausi e onori. Preferiva stare dietro le quinte, là dove poteva svolgere un ruolo da protagonista invisibile, a contatto con i tecnici e gli artisti che lo stimavano per la competenza e ne cercavano l’amicizia, incapaci di provare per lui altro sentimento se non volergli bene. E se c’era qualche problema, come ce ne sono sempre in una compagnia, bastavano due parole, un sorriso, una pacca sulla spalla ed era tutto finito.

Alberto adorava la scenotecnica. Una passione che col tempo l’aveva trasformato in un vero maestro. Amava progettare e costruire scenografie. Di fronte alle sue scene era impossibile capire dove eccellesse l’estro creativo e dove la perizia manuale. Si restava incantati di fronte a creazioni poetiche, funzionali e allo stesso tempo essenziali per soddisfare la praticità richiesta dai numerosi spostamenti in tournée. Riusciva ad inventare ogni volta speciali meccanismi che avrebbero consentito un veloce cambio-scena o un effetto sorpresa per stupire il pubblico.

Nel 1998, a Busto Arsizio dove ha vissuto, ha fondato *SPAZIOTEATRO*, la sala che contribuisce da oltre un decennio al programma culturale della città con un cartellone di spettacoli in lingua italiana e straniera. Se ne è sempre occupato con impegno e fatica ma anche con la gioia di un fanciullo, gongolando di felicità ogni volta che accompagnava un ospite a visitare il laboratorio scenico che aveva costruito con tanta passione. Ogni angolo racchiudeva una storia, un ricordo, un pezzo della sua vita...

Una vita che si è spenta il 21 ottobre 2016, in modo inaspettato ed improvviso nel foyer di un teatro, ennesimo segno del destino che l’aveva legato a questa nobile arte. Di lui resta a chi l’ha conosciuto un profondo ricordo e una grande nostalgia unita al rimpianto che sorge sempre quando vengono a mancare uomini di così infinita bontà.

Crediamo sia importante estendere il ricordo anche a coloro che non l’hanno conosciuto, soprattutto ai giovani che intraprendono percorsi di vita artistici e teatrali, così che possa essere un valido esempio per il loro futuro.